Anno IX - N. 3218 Trieste, Venerdì 31 Ottobre 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3218

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

[illegible] si calcolano in carattere mignone (7 punti) o [illegible] per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le elezioni in Italia. - Barzilai e il suo opuscolo. ROMA 30 (N). Le voci molteplici di candidature offerte all'avvocato Barzilai non sono che fantasie di giornalisti. A Roma si porterà probabilmente Matteo Renato Imbriani. Dell'opuscolo del Barzilai sull'irredentismo si tireranno, a quanto dicesi, 20,000 copie. Trattasi d'una discussione teorica e calmissima della questione.

ROMA 30. (N) La *Tribuna* annuncia che Nicotera pronuncerà a Salerno ai 9 novembre un discorso elettorale. Grimaldi si recherà ai 5 novembre a Catanzaro, dove pronuncerà un discorso. Bovio accettò lo invito d'intervenire al banchetto offertogli dalla democrazia napoletana, per delinearvi il programma radicale per le prossime elezioni, tenendo conto specialmente delle condizioni del Mezzogiorno dell'Italia. Il banchetto si terrà dopo che Bovio avrà parlato a Roma.

Un processo per offese alla Maestà Sovrana. SPALATO 30. (N) Oggi si è dibattuto a questo Tribunale un processo che destava il più vivo interesse e per il titolo d'accusa e per la persona dell'accusato. Imputato del crimine di lesa maestà stava dinanzi ai giudici quel Talucci di Roma che fu a suo tempo compagno di Monti e Tognetti e insiem con loro era stato condannato a morte. La Corte giudicante lo mandò assolto. Era difeso dall'esimio avvocato dottor Salvi.

Lo stato avvenire secondo i socialisti. BERLINO 30 (N) Il *Volksblatt* lascia trasparire come i socialisti si pensano lo Stato nell' avvenire. Nessuna legge eccezionale, nessuna legge di stampa nè di associazione, nessuna chiesa dello Stato; il lavoro nazionale affidato all' esercizio delle associazioni a vantaggio di tutti; espropriazione dei baroni carbonai (proprietari delle miniere carbonifere) e dei gentiluomini dell' aquavite; sistemazione, su basi determinate, della produzione e del consumo: ecco lo Stato socialista.

Le rivelazioni della »Riforma« di nuovo smentite dal »Vaterland«. VIENNA 30 (N) Il *Vaterland* si dice autorizzato a dichiarare del tutto false le lettere attribuite al nunzio Galimberti e al cardinal Rampolla e falsi pure i punti publicati dalla *Riforma* d' una pretesa terza lettera di Galimberti.

Il conte di Hartenau. VIENNA 30 (N) L' udienza data oggi dall' imperatore al conte di Hartenau durò più a lungo delle altre simili udienze. L'ex principe di Bulgaria ringraziò l' imperatore della nomina a colonnello in servizio attivo. L' imperatore gli esternò la propria sodisfazione di sapere nelle file dell'esercito un sì valoroso eroe.

I francesi a Garibaldi. PARIGI 30. (N.) La *Republique francaise*, il *Mot d'ordre*, il *Rappel*, il *Radical* e la *Justice* publicano articoli facendo il panegirico di Garibaldi. Anche il *Figaro* approva il monumento. L'*Union franco-russe* l'approva, anche perchè l' idea è sorta in epoca d'elezioni italiane, essendo importante per l'Italia che la Francia si mostri amica, non ostile; biasima poi i giornali reazionari che inveiscono contro la memoria di Garibaldi. Il Comitato per il monumento riceve nuove adesioni in seno al Parlamento e intende di provocarne altre anche fuori del Parlamento.

Il naufragio della torpediniera 105. ROMA 30. (N) Il *Fanfulla* dice che il ministro Brin, in seguito all' esame dei documenti relativi al naufragio della torpediniera 105, decise di promuovere il processo secondo le prescrizioni dell' articolo 607 del codice militare marittimo, che contempla il caso della perdita di una regia nave. Perciò furono inviati i documenti all'avvocato generale del tribunale supremo di guerra e marina. Si confida che dal processo risulterà nessuno aver mancato al proprio dovere.

I funerali di Luigi Berti. ROMA 30. (N) I funerali di Luigi Berti si faranno a spese del ministero dell'interno. Domattina si trasporterà alla stazione la salma che partirà per Modena. Berti era compreso nella lista dei nuovi senatori. E' arrivato a Roma il figlio maggiore del defunto. Il *Fracassa* dice che le notizie di alcuni giornali riguardo al successore di Berti sono fantastiche.

La Danimarca e l'arbitrato internazionale. COPENHAGEN 30. (B) *Folkething*. Rispondendo ad una interrogazione circa l'istituzione di arbitrati internazionali, il ministro degli esteri dichiara che la Danimarca è un paese troppo piccolo per poter prendere l'iniziativa in simili facende.

Un defraudo. VIENNA 30. (N) Certo Fuss, impiegato all' Esposizione agraria e forestale, è scomparso dopo aver frodato mille fiorini.

Il circo Barnum in grave pericolo. NUOVA YORK 30. (N) Un lungo treno ferroviario che trasportava la compagnia del Circo Barnum uscì parzialmente dalle rotaie. Cinque persone morte, perirono pure molti pregevoli cavalli ed alcune belve.

Naufragio. ANVERSA 30. (N) Il piroscafo passeggeri *Peuland*, da Anversa per Nuova-York, naufragò. I passeggeri si salvarono.

La vendita dei mobili a pagamento rateale. BUDAPEST 30. (B) La Tavola dei deputati negò di entrare nella discussione del progetto di legge Istoczy per la sistemazione della vendita di mobili a pagamento rateale. Il ministro del commercio dichiarò che la vendita a rate è importantissima e specialmente vantaggiosa per le classi meno abbienti, ma che si commettono anche abusi. Soggiunse che il governo presenterà in questa sessione stessa un disegno di legge sul commercio girovago, che vieterà, sotto pena di severa punizione, di offrire o vendere mobili a pagamento rateale mediante agenti.

Re Leopoldo in Germania. BERLINO 30 (B) Il re de' belgi visitò ieri il cancelliere dell'impero, trattenendosi a lungo con lui. Oggi visitò il mausoleo di Charlottenburg.

La fabrica d' armi ungherese. BUDAPEST 30. (B) Il congresso generale della Società per azioni Fabrica d'armi ungherese deliberò lo scioglimento e incaricò della liquidazione un comitato di tre membri. Accettò l'offerta della Casa Loewe e Comp. e incaricò la Direzione e i liquidatori di stipulare definitivamente i necessari contratti. Diede infine l' assolutorio alla Direzione.

Le nuove tariffe doganali francesi. PARIGI 30. (B) In seno alla commissione doganale il ministro del commercio spiegò come il governo pensi di applicare il sistema della tariffa doppia. Il governo volle evitare gl' inconvenienti derivanti dalla clausola della nazione più favorita, potendo esso fare un passo imprudente col concedere quella clausola ad una nazione che non offrirebbe alla Francia che esigui vantaggi. Per accordare la tariffa minima si pretenderà che la tariffa da concedersi alla Francia sia la più vantaggiosa delle tariffe accordate ad altre nazioni e contenga riduzioni essenziali.

Camera francese. PARIGI 30. (B) La Camera respinse con voti 345 contro 83 la proposta Deroulede, combattuta dal ministro delle finanze, di rinviare il bilancio alla Commissione, e deliberò con voti 356 contro 34 di intraprendere la discussione articolata del bilancio.

La Serbia e i suoi suini. VIENNA 30 (B) La *Polit. Corr.* ha da Belgrado: Non è punto escluso che, viste le condizioni della piazza di Steinbruch, il governo serbo lasci in vigore ancor per qualche giorno le restrizioni stipulate a Budapest circa l' importazione de' suini in Ungheria e che spirerebbero con il primo di novembre.

L' Esposizione di Vienna. VIENNA 30. (N) Stasera si è chiusa la Esposizione agrazia forestale. Durante la giornata il concorso fu numeroso, ma scarsa l'animazione. Il bilancio della Mostra presenterà un disavanzo piuttosto rilevante. Il discorso di chiusura fu pronunziato dal presidente conte Falkenhayn. La vincita principale dei viglietti Esposizione, f. 50,000, toccò alla S. 2336 N. 67.

Il compromesso boemo. PRAGA 30. (B) La commissione al compromesso approvò il § 18 del progetto governativo sul consiglio provinciale di cultura, con una emenda concernente i pareri da presentarsi. Prossima seduta ai 5 novembre.

Austria e Germania. BERLINO 30. (B) Si assicura che le conferenze preliminari per un trattato commerciale con l'Austria-Ungheria sono terminate.

Lord Dufferin. ROMA 30. (N.) E' tornato a Roma lord Dufferin.

Il riscatto della Meridionale. GRAZ 30. (B) Il deputato Reicher presentò alla Dieta una mozione, perchè venga dichiarato necessario il riscatto della Ferrovia Meridionale.

Nelle altre Diete. LINZ 30. (B) La Dieta deliberò di accordare in segno di omaggio un presente d'onore di annui fiorini 400 vita durante al noto professor Antonio Bruckner, oriundo dell'Austria superiore.

BRUNA 30. (B) La Dieta delibera ad unanimità di rimettere a una commissione speciale la proposta Srom di riformare il regolamento elettorale della Dieta, dando una rappresentanza maggiore ai comuni rurali. La stessa commissione studierà la riforma elettorale proposta da Serenyi.

CZERNOWITZ 30 (B). La Dieta demanda a una commissione il progetto governativo per la sistemazione dei rapporti dello Stato con il fondo esonero del suolo della Bucovina.

LEOPOLI 30 (B) *Dieta*. Skrzynski interpella il governo se sia disposto a ridurre le tariffe di trasporto della nafta nella misura progettata dal governo ungherese.

GORIZIA 30 (B). *Seduta serale della Dieta*. Alcune strade dichiaransi strade di concorrenza. Votansi sussidi al comitato stradale ed a studenti. Rimettesi la petizione de' maestri delle scuole popolari per aumento di stipendio alla Giunta, con l'incarico di presentare nella prossima sessione una proposta concreta. Approvansi vari resoconti e preventivi. Prossima seduta domani.

I dazi russi. PIETROBURGO 30. (N.) La revisione della tariffa doganale russa sarà compiuta per la fine di dicembre e in gennaio sarà presentata al Consiglio dell'impero. Esorbitante sarà nominatamente l' aumento dei dazi sulla birra e sui tessuti.

Elezioni suppletorie. BADEN 30. (B) Domani avrà luogo, per la elezione suppletoria alla Dieta, il ballottaggio fra Goethe, Stockl e Thoma.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 6.44, tram. ore 4.4[illegible] Oggi S. Volfango — Domani Ognissanti — Term. C. ore 7 ant. 5.9, 2 pom. 8.3 — Alt. bar. [illegible] — Alta marea 9.51 ant., —.— pom. — Bassa marea 4.58 ant., 5.10 pom.

Per la Lega Nazionale. Ci pervennero ieri le seguenti offerte da venir rimesse al gruppo locale alla sua costituzione e che intanto depositiamo alla Banca Popolare Triestina:

Carlo Zanzola	f.	5.—
Ercole e Carlo Zanzola figli	„	2.—
Dott. Carlo Levi	„	5.—
Giulio Lorenzetti	„	10.—
Edoardo Benussi	„	5.—
Gius. Pasinovich	„	5.—
Vittorio Petruzzelli	„	1.—
Vittorio Padoa	„	2.—
Cantoni	„	2.—
El gobbo	„	1.—
Craus	„	1.—
Staffler	„	1.—
C. B.	„	2.—
Diego Rodriguez	„	2.—
G. I.	„	1.—
L. B.	„	—.20
Z. Morpurgo	„	2.—
Guastalla	„	1.—
Giorgio e Bruno Cusin	„	2.—
M. Bonazza, residuo d'una colletta	„	3.—
Per una scommessa perduta	„	—.20
Gerzabeck Ferdinando	„	1.—
Stadler Domenico	„	1.—
Cazzaiti de Pietro	„	1.—
Kisvarday Arturo	„	—.50
Nigris F.co	„	—.50
Legat Giovanni	„	—.50
Clementini Augusto	„	—.50
Antonopulo Costantino	„	—.50

Raccolti fra gli operai installatori dell'Usina comunale del gas:

Banco Antonio	f.	—.50
Vuolo Giovanni	„	—.20
Cravos Guglielmo	„	—.10
Fabbro Antonio	„	—.30
Fabbro Giovanni	„	—.30
Mattulich Marino	„	—.10
Paron Elia	„	—.10
Deltul Luigi	„	—.10
Battaglia Giovanni	„	—.10
Laurencich Giovanni	„	—.10
Bresser Giovanni	„	—.10
Cela Giuseppe	„	—.10
Klun Carlo	„	—.20
Pellarin Francesco	„	—.30
Botteghelz Luigi	„	—.10

Camera di Commercio. Ieri a mezzodì la Camera di Commercio si radunò in seduta straordinaria sotto la presidenza del bar. C. de Reinelt.

Dietro analoga proposta della Deputazione di Borsa, la Camera nominò una Commissione di 15 membri dal proprio seno, col diritto di aggregarsi altri a consulta (presi anche fuori del seno della Camera) e con l' incarico di studiare l'argomento della regolazione della valuta e di presentare alla Camera relativo parere. - Detta Commissione risultò composta dei seguenti signori: G. Basevi, C. Chaudoux, G. Costi, G. A. di Demetrio, Fr. Dimmer, A. Escher, O. Gentilomo, T. Konow, C. I. dott. Levy, M. Morpurgo, E. Pollitzer, P. Ralli, C. Reinelt, E. Salem, A. Venezian.

La Camera completò indi la terna votata nella seduta precedente per la nomina di un Assessore al Tribunale commerciale marittimo.

Arrivo. E' arrivata qui iersera da Pola l'arciduchessa Maria Teresa per visitare il consorte, arciduca Carlo Stefano, che l'attendeva alla stazione. Al suo arrivo l'arciduchessa fu ossequiata alla stazione dal sig. luogotenente cav. de Rinaldini e dalla sua consorte.

Il dazio d' educillo. Ieri alle 4 pom. si adunarono di nuovo gli osti e trattori di Trieste nella sala del ridotto del Politeama Rossetti, per discutere il memoriale da inviarsi al ministero di finanza in Vienna.

Il presidente Busetto, dopo le solite formalità, dà lettura del memoriale redatto dall'avv. dott. Feriancich. Al punto che si riferisce al sistema daziario fuori della cinta, il sig. Busetto esterna l'avviso di accennare nel memoriale quale danno derivi agli esercenti dal fatto che nei giorni festivi tre o quattro mila persone vanno in gita a Borst. Caldeggia ancora la proposta di costituire il consorzio ed apre la discussione.

Il signor Enrico Kopcer caldeggia pure la sollecita costituzione del consorzio per la tutela di diritti incontestabili. Se le speranze non si compiranno, dice, la lotta è incominciata; convien preparare un avvenire più felice e tranquillo per se e per i propri figli. Esclamando: *Viribus unitis*, inneggia alla Casa imperiale, all'Imperatore, al trono. Conclude ringraziando tutta la stampa indistintamente che ha preso a cuore la questione.

Il sig. Hoffmann, rappresentante il *Mattino*, domanda di parlare ed a nome del suo giornale ringrazia e ne promette lo ulteriore appoggio.

Il sig. Busetto dice che i sigg. Rossbacher, Berger e Zeling si sono offerti spontaneamente di andare a Vienna a proprie spese e presentare il memoriale.

L'assemblea accetta, assorgendo.

Ad analoga interrogazione, il presidente dichiara che risolta la questione per il vino è risolta pure per la birra.

L'assemblea adotta che ai tre signori sunnominati si aggiungano i sigg. Busetto, Kopcer, Brandolisio e Fabbro.

Votato un ringraziamento alla Direzione del Politeama e agli osti e trattori di Pola che mandarono gli statuti del loro consorzio, la adunanza si scioglie.

Parliamo chiaro. Quanto abbiamo scritto sulla questione del dazio sul vino era, ci pare, abbastanza chiaro e per ora non abbiamo nulla da aggiungere. Che gli osti cerchino di avere quante più agevolezze è possibile nella loro industria è cosa che noi troviamo naturalissima e poichè *pel loro interesse* credono questo il momento più opportuno per provocare una agitazione, nessuno potrebbe opporvisi. Ma che si vogliano identificare gli interessi degli osti con quelli della cittadinanza è una cosa che non ci va.

Non intendiamo oggi confutare quanto da altri fu scritto sulla questione, perchè stampata chiara e tonda la nostra opinione ci pare inutile ripeterla, tanto più che, a parte i modi d' esprimersi, ci sembra che siamo tutti d'accordo sull' opportunità di togliere possibilmente le sproporzioni che ci sono oggi nell' applicazione del dazio.

La questione del Teatro Comunale. Da mesi e mesi a questa parte quasi tutta la stampa locale occupa colonne propugnando l' apertura del Teatro Comunale a stagione d'opera: si critica o s' insulta (a seconda della fraseologia dei diversi giornali) il Municipio che non ha accordato la sovvenzione, si eccita la Direzione teatrale a provvedere. Un impresario, il sig. Dondi, fa un' offerta ma pretende esser garantito per una somma rispettabile e nell' intervallo che corre tra la domanda dell' impresario e la risposta della Direzione teatrale già qualche giornale grida essere noto che la Direzione vuole tener chiuso il teatro a tutti i costi e perciò non accetta le offerte.

La Direzione teatrale risponde al sig. Dondi: „Tentate pure l'esperimento di garantirvi l' incasso dei palchi, vi accordiamo dieci giorni di tempo."

L' impresario manda la sua circolare allo scopo di farsi sottoscrivere dai palchettisti 22.000 fiorini. - I palchettisti - e questo lo prevedevano quanti hanno pratica di cose teatrali - rispondono *picche* e al sig. Dondi non tornano che uno o due palchi sottoscritti.

Allora quest' impresario stabilisce di dare lo spettacolo all' *Armonia* e noi gli auguriamo la miglior sorte.

Scaduto l' impegno Dondi, la Direzione del Teatro Comunale, che è in carica per qualche cosa, fa pratiche col Piontelli (un impresario che può essere antipatico quanto si vuole, ma che ha mantenuto i suoi impegni e ci ha dato, per amore o per forza, artisti che non siamo abituati a udire) ed è sulla via di venire a una conclusione.

Orbene si dovrebbe credere che a filo di logica e di buon senso quei giornali che peroravano perchè si aprisse il Comunale, plaudiscano ora al progetto.

Neanche per sogno! Il fatto che il sig. Dondi ha preso il teatro Armonia, basta per far dimenticare tutti quegl' interessi morali e materiali che sino ieri avevano consigliato di sostenere l' apertura del Comunale e quegli stessi giornali oggi vogliono che il Comunale resti chiuso perchè... perchè si aprirà l'Armonia.

Noi siamo abituati a rispettare tutte le opinioni - e rispettiamo quindi anche quella stranissima di quei giornali, ma ci si permetterà di ritenere che la loro è un' opinione isolata e per quanto facciano la voce grossa non riusciranno a persuadere il publico, che il buon senso stia dalla loro parte.

A rettificare alcune notizie erronee publicate da altri giornali, la Direzione del teatro Comunale ci interessa di publicare che nè essa nè nessuno dei direttori privatamente furono richiesti per consigli ed informazioni dal capocoro o da altre persone interessate rapporto la prossima stagione di carnevale e quaresima, eccetto che dal signor Cagnoli, che in un giorno della passata settimana, quando ancora correva l' impegno col sig. Dondi, domandò alla Direzione se essa poteva garantire che il teatro si sarebbe aperto. Gli fu risposto che fino alla scadenza dell' impegno accordato al sig. Dondi essa non poteva fare ulteriori pratiche con nessuno, ed era imposaibile che desse consigli nè pro nè contro; dichiarò peraltro che riteneva suo obligo di fare il possibile perchè il teatro fosse aperto nella p. v. stagione, anche allora che col signor Dondi non avesse combinato.

Importazione vietata. Secondo una comunicazione ufficiale pervenuta al Governo marittimo, è stata proibita la importazione in Norvegia di animali cornuti e di maiali (questi anche macellati) provenienti dall'Olanda.

La canzone popolare. Da un chiaro professore riceviamo la seguente lettera a cui diamo posto ben volentieri, lietissimi che l'argomento vada prendendo piede sempre più e che se ne interessino persone colte e competenti:

Sotto il nome collettivo di *canti popolari*, intendonsi comunemente quei componimenti, per lo più adespoti, che il popolo vuol creare da se, e che di tratto in tratto gli escono dal cuore ad esprimere i suoi dolori e le sue gioie, gli entusiasmi repentini e gli odii a lungo covati e alla fine scoppiatigli dall'animo commosso in una nota audacemente vibrata.

Ma, come si notava molto bene nello ottimo suo periodico, per *canti popolari* intendonsi anche quei componimenti, che qualche poeta di tratto in tratto si sente ispirato a scrivere apposta per il popolo, quasi a venirgli in soccorso quando l'estro poetico, per una ragione o l'altra, ha cessato di destare la mente, e, più che questa, il cuore dei figli del lavoro.

La idea di dare vita, sia pure artificialmente, alla *canzone triestina*, non è quindi fuor di proposito.

C'è un fondo *morale* e *patriottico* in essa, e la proposta del *Piccolo* va lodata di molto, se non altro per fine di distogliere il popolo dalle canzonacce stonate, logicamente bislacche e barbaramente triviali, che, pur troppo, come in tanti altri luoghi, si odono così spesso anche in questa gentile città.

Mi permetto di rammentare in questo riguardo il canto popolare del genere, a cui s' è alluso, florentissimo in Germania, specialmente dalla fine del secolo XVI sino ai primi anni del secolo XVIII, quando erano di moda le raccolte a stampa di canzonette per il popolo, accompagnate dalle relative note musicali.

E chi non conosce p. e. la bella canzone: *Oh Strassburg, oh Strassburg* ecc., che cantasi ancora?

Ma non fa mestieri andar a cercare in Germania la canzone *scritta* per il popolo.

A non dire di certe melodie gentili, come il rossiniano *Guarda che bella luna* ecc., io mi permetto di ricordare i *canti carnascialeschi* (a dire il vero non sempre castigatissimi quanto a morale), che si cantarono per anni di molti a Firenze, dove non solo Lorenzo il Magnifico, ma anche altri poeti scrissero per il popolo *strambotti* e *madrigali*.

Ora la *canzone triestina*, anche per le mutate condizioni dei tempi, dovrebbe non essere sempre d'*amore*, ma sì talora, spaziando in campi più vasti, accennare anche agli alti ideali della patria.

Nè mi parrebbe sconveniente lo scrivere questi canti popolari anche in *dialetto*, purchè fosse quel *triestino ringentilito*, di cui ci diede degli esempi così splendidi ne' suoi versi scultori l'invidiabile ingegno di Polifemo Acca.

Io ho fede nella *canzone triestina*, e, in *lingua* o in *dialetto*, sono certo che, dove sorgesse davvero, la sentiremmo su tutta la nostra costa, e forse anche nel vicino regno, dove, come voci fraterne, non mancherebbero di echeggiare le note sorte appiè del colle di S. Giusto, sulle sponde pittoresche di questo bel mare, ch'è pur quello che bagna tutta la costa orientale della Penisola.

Ma a promuovere davvero la *canzone triestina* converrebbe che anche qui si

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (103)

— Verrò con lei, milady.

— E ne sono felice - disse Giovanna; - pensate però che la mia casa sarà molto modesta. Non avrò che voi e un' altra persona di servizio.

— Non mi importa: preferisco restare con lei.

— Allora, Giuditta, affrettiamoci a fare i nostri preparativi, perchè non abbiamo tempo da perdere.

Aveva appena finito di parlare che Lucia entrò in camera. Ella aveva il viso rosso e gli occhi brillanti.

— Oh, Giovanna! - ella disse - come saremo felici tutti insieme! Lady Oakburn è tanto buona! Ella troverà a miss Snow un altro posto e si occuperà di nuovo della mia educazione. Dice che non vuol lasciare a nessuno la cura d' istruirmi.

— Io parto, Lucia - disse Giovanna attirando la sorellina fra le sue braccia. - Avrei voluto... sì, avrei voluto condurti con me... ma babbo non lo permette.

— Parti! E perchè? Ma non parti mica per lasciarci per sempre.

— Per sempre.

— No, non è vero.

— E' vero.

— E dove vai?

— Vado a stabilirmi a Wennock-Sud.

— Oh! Giovanna... e lasci babbo?... Ma che sarà egli senza di te?

— Babbo non è più solo - disse Giovanna cambiando di colore.

Lucia scoppiò in singhiozzi.

— Ed io, Giovanna? Che sarà di me? Non mi hai lasciata neppure un giorno....

Giovanna si sforzava per rimaner calma, ma a quelle parole di Lucia non potè trattenere le lagrime. Abbracciò strettamente la sorella e per qualche momento si abbandonò al suo dolore. Poi, rialzandosi, disse:

— Bisogna essere ragionevoli, mia cara piccina. Oggi ho bisogno di tutto il mio coraggio. Lasciami dunque, altrimenti non potrò fare tutto quello che ancora ho da fare.

Lucia uscì piangendo.

Lady Oakburn era nel salone e aspettava la bambina.

— Che hai? - le domandò vedendola entrare col volto tutto bagnato di lagrime.

— Giovanna parte - disse Lucietta.

— Parte? - domandò la contessa senza comprendere.

— Sì, ella ritorna a Wennock-Sud e dice che non verrà mai più con noi.

Lady Oakburn fu stupefatta. Per un momento ella non potè più nè muoversi, nè parlare.

— Lo sa tuo padre Lucia? - disse poi quando si fu un po' riavuta.

— Oh! sì, lo credo. Giovanna mi ha detto che non aveva acconsentito di lasciarmi partire con lei.

Elisa uscì ed andò in cerca del conte. Lo trovò che passeggiava nuovamente nella biblioteca. Aveva, questa volta, il bastone alla mano, e picchiava, come al solito, il pavimento.

— È vero ciò che Lucia mi dice? - gli domandò la moglie. - È vero che Giovanna vuol partire? Oh! lord Oakburn, ecco ciò che temevo. Vi assicuro che preferirei morire che vedere di simili cose. Non c'è nulla a farci?

— No, nulla. Quando Giovanna ha preso una determinazione non c'è più nulla che la faccia cambiare. È nel sangue. È un difetto di famiglia, milady; ve ne accorgerete quando avrete vissuto fra noi per qualche tempo.

— Ma... Milord.

— No, ve lo dico io, tutte le parole del mondo non cambieranno ciò che è. Giovanna andrà a Wennock-Sud. Però vi predico che non ci metterà molto a diventare ragionevole ed a ritornare a Londra.

costituissero delle *Società corali* a mo' di quelle numerosissime che conta la Germania, nelle quali non sono iscritti soltanto i figli del popolo, ossia quelli che, in altre parole, diconsi *operai* od *artieri*, ma sì anche persone d'altri ceti, affratellate dall'amore per la *veramente* nobile arte del canto.

Il buon Filippi, anni addietro, s'era tutto incalorito per far sorgere qualche cosa di consimile a Milano, ed ei lo scriveva dopo una delle frequenti sue gite a Monaco ed a Berlino.

Ma chi l'ascoltò?

Trieste - *nido orientale di precursori* - come ebbe a chiamarla il Pascolato, si faccia innanzi coll'esempio.

La semente è gettata e speriamo che attecchisca.

Elargizioni. Per onorare la memoria del testè decesso sig. L. S. Neumann, la famiglia del medesimo rimise f. 100 alla Associazione Italiana di Beneficenza, f. 100 alla Cancelleria israelitica e f. 100 alla Fraternita israelitica di misericordia; la signora Enrichetta ved.a Daninos rimise f. 30, la famiglia Salem f. 25 e i sigg. dott. S. Weiberger f. 20 alla Fraternita suddetta, quest' ultimo importo con destinazione all' Asilo infantile israelitico; il sig. Benedetto Luzzatto capo della sezione Trasporti alla Riunione Adriatica di Sicurtà elargì f. 20 al Pio fondo di marina; il Corpo degli impiegati dell' Ufficio Centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà ha fatto pervenire, mediante il bar. Giuseppe de Morpurgo, alla Società degli Amici dell' Infanzia, due obligazioni di rendita austriaca unificata in carta, da f. 200 l' una per l'Ospizio Marino; a mezzo del barone stesso i signori cav. Alfredo de Daninos e consorte rimisero alla detta Società f. 20.

Il sig. avv. Felice Venezian elargì f. 10 alla Società di soccorso per ammalati poveri in sostituzione di una corona per onorare la memoria della sig.a Anna ved.a Boccasini.

L'Esposizione di Belle Arti. La curiosità di vedere tosto i lavori acquistati dal Museo Revoltella ha fatto accorrere ieri alla mostra un numero di persone maggiore del solito, per cui in alcune ore le sale erano animatissime.

Sappiamo che delle signore del mondo ricco ed elegante hanno fermato l' attenzione su alcuni dipinti per farne l' acquisto. Ci congratuliamo per questa iniziativa che metterà una nota ancor più gaia nella bellissima esposizione, e l' esempio dato da queste dame sarà seguito dalle altre. I quadri difatti sono accessibili anche alle saccocce modeste, per cui c' è il caso di fare degli acquisti vantaggiosi e con poca spesa adornare un po' la casa di qualchecosa di serio, il che offre occasione di mettere un po' da parte - e sarebbe sempre ora - quelle molte cianfrusaglie che erano divenute quasi di prammatica.

Nelle due feste d' Ognissanti il prezzo d' ingresso sarà di venti soldi. C' è da aspettarsi uno stragrande concorso, per cui anche vennero prese speciali misure acciocchè tutto proceda in piena regola.

Continuiamo, frattanto, la nostra rassegna:

Un *Antico castello di Pepoli, Abruzzo*, del Mancini di Napoli, al N. 242, si fa notare pel colore e per la verità; non è tra i più bei lavori di questo egregio artista, ma fa però onore alla sua firma.

Dell' *Addio* del Cosmitz (243), un grazioso bozzetto in terra cotta, ci siamo già occupati quando era esposto dallo Schollian.

In questo riparto vediamo radunati parecchi dei più bei nomi dell'arte italiana: dopo il Fragiacomo, il Mancini ed ora il Luigi Cima, uno dei pittori veneziani più seri e più studiosi, di quelli che non si limitano a ricopiare i quadri già fatti e che hanno procurato loro la fama; il Cima studia, studia molto e unendo al frutto della sua mente di grande artista il lavoro più coscienzioso, ci dà poi dei quadri come questa nevicata, al N. 244, uno dei più bei dipinti di questa mostra, un vero capolavoro, che fa onore grandissimo al nome del valente artista. E' un paesaggio forse messo assieme nello studio dopo lunghe osservazioni dal vero, dopo appunti, dopo lungo e faticoso lavoro di preparazione. Quella campagna, ove la neve da qualche tempo caduta è gelata nei punti esposti a tramontana, è di una verità sbalorditiva: quei contadini sulla slitta tirata da un asinello, il quale, impossente a vincere la difficoltà del terreno, viene aiutato nel suo compito da un ragazzo, è una scena riprodotta con maestria unica; non ricercatezza di effetti, non academiche volatine che s' impongono alla massa, ma fanno deprezzare il lavoro: tutto armonia, tutto studio profondo, tutto scrupolosa esattezza - è tra i più bei lavori che oggi la scuola moderna ci possa offrire nel genere. Alla robustezza del colore si unisce il fare spigliato, sicuro; alla tecnica perfetta, il più bell' impasto di toni, la più riuscita leggerezza di pennello, il più perfetto unisono in un quadro, che per il genere speciale richiedeva speciale attitudine e presentava difficoltà grandissime. L' egregio artista può essere contento della sua opera, come può essere lusingato il comitato di averla in questa esposizione.

Un ritratto. Umberto Veruda espone dallo Schollian un altro ritratto; questa volta vediamo la giovane signorina Greenham, che sembra abbia da uscire dalla tela di momento in momento e parlare: tanta è la rassomiglianza, così splendidamente è colpita l'espressione della fisonomia e di quei grandi e begli occhi cilestri. La figurina, in grandezza naturale, è ritratta per tre quarti della persona, con un cappellone di paglia di Firenze sul capo, guernito bizzarramente da veli e papaveri rossi. In mano, a guisa di *cravache*, ella tiene il parasole; l'abito grigio guernito di nero.

Questo ritratto, certo il più bello tra gli ultimi esposti, è così finamente lavorato, è il frutto di un' arte così aristocratica, che diletta a guardarlo, mentre poi si attaglia mirabilmente alla figurina gentile, alle fattezze vaporose di una giovane. I capelli, ad esempio, di un biondo caldo, piacente, sono fatti con una grazia speciale; bella è la carnagione, di un fulgore classico gli occhi. Anche il resto della figura è dipinto più di quanto siamo abituati a vedere nei lavori del Veruda; è lavorato con una certa leggerezza di tocco, con un bellissimo colore pastoso e brillante.

E' questo un ritratto che può far restare sodisfatto il committente ed anche l'artista. Va però rilevato qualche neo: per esempio, nella parte inferiore, verso i ginocchi, la posa è poco chiara, e tanto più, non vedendosi lo sgabello su cui è seduta; bisognava che la fantasia dell'osservatore non dovesse fare il minimo sforzo per imaginare la posizione. Neppur ci sodisfanno troppo le mani che, seppure benissimo disegnate, sono alquanto grossolane e non finite, e perciò non istanno in perfetta armonia con la faccia, che è uno stupendo squarcio di pittura.

Del resto, il bravo artista va assai lodato per la sua febrile attività e perchè ogni lavoro segna un rilevante progresso; ciò vuol dire che lavora con coscienza e con amore e s' incammina a gran passi verso quella meta alla quale lo studio amoroso lo condurrà di certo.

Funerali. Ieri alle tre pom. ebbe luogo il trasporto funebre del compianto sig. L. S. Neumann, con grande partecipazione di gente. Il carro funebre semplice, tutto parato a nero, come vuole il rito, senza ghirlande, mosse direttamente al camposanto, seguito da circa settanta carrozze. Nel corteo si notavano molte notabilità del commercio e della finanza, gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, alcuni rappresentanti del detto stabilimento espressamente convenuti da fuori, più le rappresentanze di altre Società d'Assicurazioni ed un buon numero di congiunti ed amici del trapassato.

Il banchetto all'avvocato Lovisoni. Il sig. G. Ivanissevich ci scrive da Vienna per pregarci di render noto che egli, al banchetto datosi all'egregio avvocato Lovisoni, intervenne quale persona privata, e non quale presidente del Circolo accademico italiano.

Il coro cittadino si recherà domani alle 4 pom., tempo permettendo, al Cimitero di S. Anna, per eseguire un *Miserere* in commemorazione dei defunti. In caso di cattivo tempo, la commemorazione avrà luogo posdomani domenica.

Fra Trieste e Rovigno. Col giorno 4 novembre p. v. la Società di Navigazione a vapore Istria-Trieste, riattiverà la linea bisettimanale fra Trieste-Rovigno. Partenza ogni martedì e venerdì alle 8 e mezzo ant.

Altre promozioni alla posta. L'ufficiale di posta signor Francesco Milost venne nominato cassiere della cassa della Direzione locale delle poste e telegrafi, e gli ufficiali postali signori Giuseppe Dougan, Adalberto Berger cav. de Montecrociato, Leopoldo Westermaier, Giovanni Pogorelec e Francesco Raspottnigg, tutti in Trieste, vennero promossi a controllori postali.

Teatro Comunale. Anche iersera la signora Pietriboni ha sostenuto una parte faticosissima e seppe farsi applaudire dal publico nell' *Adriana Lecouvreur*, il forte drama di Scribe e Legouvè, che però adesso riesce alquanto pesantuccio.

L' interpretazione che la signora Pietriboni diede al classico personaggio dell'*Adriana* fu assai accurata, in ispecie al quarto e quinto atto. Bene la signora Aliprandi ed il signor Pietriboni (*Maurizio di Sassonia*). Ricco il vestiario, ma poco appropriato.

Questa sera la brava signora Fantecchi-Pietriboni ha la sua serata d' onore. La comedia scelta per tale occasione è un capolavoro di Scribe e Legonvè: *Margherita di Valois alla corte di Carlo V*, ovvero *I racconti della regina di Navarra*; un lavoro fine, pieno di grazia e di galanteria, ove all'arguzia della frase ed all'intreccio si accoppia molto spirito di buona lega. E', si dice, una di quelle produzioni che la compagnia Pietriboni, una specialità per questo genere, rappresenta assai bene e forma, come si suol dire, uno dei suoi cavalli di battaglia.

C' è da aspettarsi un teatro brillante, tanto più che la serata è in onore di una attrice simpatica, elegante ed accuratissima.

Si rappresenterà inoltre la nuova comedia in un atto: *Mordimi*, dell' Alvigini.

Politeama Rossetti. La prima rappresentazione del *Trovatore* fu protratta a domani a sera.

Anfiteatro Fenice. Publico poco numeroso anche ieri. Applaudito il Benini dopo *I gemelli veneziani*, comedia di suo particolare impegno.

Oggi riposo. Domani e domenica ultime *definitive* rappresentazioni della compagnia.

Teatro Filodramatico. Scarsissimo publico accorse iersera alla prima rappresentazione della compagnia tedesca di A. Freund. I principali artisti riscossero calorosi applausi alle scene culminanti del *Luogotenente del re*.

Serate di danza. Sabato a sera 1° novembre, alle otto, avrà luogo nella sala Tersicore, una festa di ballo, offerta da un comitato di signorine.

Oggi nella stessa sala c'è una serata di conversazione e danza, alle 8½, per cura dei maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre.

Triste conseguenza d'un trastullo pericoloso - Un fanciullo caduto dal primo piano. Un ragazzo di 8 anni certo Enistrovich, abitante al quinto piano della casa N. 7 in via della Guardia, l' altro ieri verso le 11 ant., scendendo dalle scale della sua abitazione, si pose a cavalcioni del *passamano* e giunto all'altezza del primo piano perdette l' equilibrio e precipitò, dall' altezza di alcuni metri, sopra il mondezzaio, balzando poscia a terra nell' atrio.

Egli riportò così oltre a diverse contusioni in varie parti del corpo, anche alcune ferite alla testa ed al braccio sinistro.

La portinaia della casa, attratta dal rumore della caduta, accorse e trovò il fanciullo disteso al suolo privo di sensi; insieme a lei accorsero ancora altre persone che, sollevato il fanciullo, lo trasportarono all'ospedale infantile di via Castaldi. Il fanciullo, dopo essere stato colà medicato, venne riportato alla propria abitazione, ov' egli trovasi tuttora a letto sotto cura medica.

Accidente occorso nel rimorchiare due barcacce. Iersera alle 7 il piroscafo dell'impresa Ceconi *Matilde* veniva da Sestiana, rimorchiando due barcacce cariche di materiale. Poco prima di giungere al Porto nuovo, il cavo che univa le barcacce al piroscafo si sciolse e le barcacce, spinte dal vento, presero il largo. Il vapore virò di bordo e le raggiunse. Allora uno dei marinai — uomo di circa 35 anni — saltò nella barcaccia prima e si accinse a legare di nuovo il cavo; ma mentre stava, inchinato, intento a tale bisogna, il vapore si mosse, il cavo si tese repentinamente, scattando a guisa di molla, colpendo il marinaio alla testa e mandandolo a battere il viso sulla prora della barca. Il povero uomo riportò una sì forte contusione alla bocca da gonfiargli straordinariamente il labro superiore. Sceso a terra, egli ricevette le opportune cure alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Un topo che morsica un uomo che dorme. Il caso è abbastanza singolare: a bordo del piroscafo *Aglae*, l'altra sera, un giovanotto di 24 anni, a nome Antonio Lucon, addetto alla cucina, stava dormendo tranquillamente, quando un grosso topo, accostatoglisi, gli morse il piede destro, ciò che gli produsse una gonfiezza per la quale il giovanotto dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Un giovanetto di 11 anni, abitante in Roiano, garzone presso un fabro ferraio in via Giulia, ieri, verso il meriggio, lavorando ad un torno si produsse col medesimo una lacerazione al polso della mano sinistra. Recatosi alla farmacia Ravasini, venne quivi consigliato di recarsi all'ospitale.

Trattore derubato. — Arresto del ladro. Il trattore della Villa Murat veniva derubato di questi giorni di vestiti e di un importo di denaro rappresentanti complessivamente il valore di 35 fiorini. Quale imputato di questo furto venne arrestato ieri un tale Nazario Ciurmann, di anni 19, da Villa Decani, presso Capodistria.

All'atto dell'arresto egli si qualificò per certo Giuseppe Stefancich.

Ladri che vanno a Lubiana. Ierlaltro sotto scorta di guardie di publica sicurezza partirono per Lubiana, per essere consegnati a quel Tribunale, i noti pregiudicati, già sfrattati dalla nostra città, Giuseppe Poskay, da Slope, presso Castelnuovo, d'anni 31, Matteo Ursich, da Vippaco, d'anni 38, facchino, e Andrea Bubnich, di anni 31, da Stavada, facchino.

Questi tre bei tomi erano stati arrestati, dopo minuziose ricerche, da parte dell'ispettore di polizia signor Schabl, quali autori di parecchi furti commessi nella Carniola.

Biancheria rubata. Ieri alle due pom. in piazza delle Legna, la fruttivendola Giuseppina S. venne derubata di un involto di biancheria.

Un bandaio truffato. Nel negozio del bandaio Giusto Biasutti, in via della Barriera vecchia N. 10, presentavasi l'altro giorno un individuo sconosciuto, sulla quarantina, con un biglietto recante la firma falsificata del merciaio E. Danelutti, in via della Barriera vecchia N. 5, e l'ordine di consegnare un mortaio di ottone. Il bandaio senza sospetto che si trattasse di una truffa, consegnò l'oggetto. Appena più tardi venne a cognizione della truffa commessa a suo danno.

Arresto di un disertore. L'ispettore di Polizia signor Schabl procedeva iernotte all' arresto del facchino Giuseppe Lenarsich, da Trento, d'anni 21, disertore del reggimento fanti N. 22.

Questo individuo, fuggito sabato scorso, era stato arrestato la domenica successiva, ma viceversa era tornato a scappare. Ieri notte, finalmente, come fu detto, venne tratto di nuovo agli arresti, trovato in una casa di via Punta del Forno.

Cocchiere eccedente. In Via Ghega ierinotte il cocchiere disoccupato Carlo B. d'anni 44, da Trieste, avendo bevuto più del dovere, commetteva ogni sorta di eccessi. Sopraggiunte le guardie lo condussero agli arresti.

Minime. Vennero arrestati: per vagabondaggio notturno certa Giuseppina M. dalla Carniola, d'anni 40; per mancanza di mezzi di sussistenza, Giovanni G. da Lione, d'anni 32, scritturale, Enrico R. di anni 22, operaio, da Marsiglia, ed Emilio S. da Berlino, d'anni 20, sarto.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1799.

Corrispondenza aperta. Signor *Filippo G.* — Non abbiamo nessun riguardo di dare publicità al contenuto della sua lettera; prima però desideriamo di parlarle e perciò la preghiamo di favorire al nostro ufficio dalle 3 alle 4 pom.

Ogni giorno una. Tupinetti ha un figliuolo studente, ch'è entusiasta della teoria darviniana sull'origine dell' uomo. L' altro giorno Tupinetti iunior cercava persuadere l' augusto genitore essere egli derivato in linea retta dalla scimia. Ma il degno uomo si ribellava energicamente a tale ipotesi e in un momento d'indignazione esclamò:

— Tuo padre sarà stato uno scimiotto; il mio no!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Dramatica Compagnia Pietriboni. (Ore 8 N. 27 — pari e dispari) «Margherita di Valois alla corte di Carlo V» comedia in 5 atti. - «Mordimi» comedia in un atto.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia veneziana F. Benini. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) Grande concerto vocale istrumentale della Società Corale Triestina fra operai.

Listino. Napoleoni 9.10— a 9.11.— Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.47 a 11.49, Lire turche —.— a —.—. Londra 114.60 a 115.—. Francia 45.35 a 45.50. Italia 44.90 a 45.05. Bancanote italiane 44.95 a 45.05. Bancanote germaniche 56.35 a 56.45. Rend. austr. in carta 88.70 a 88.85. Rendita ungh. in oro 4% 101.70 a 101.90, detta in carta 5% 99.25 a 99.50. Credit per fine ottobre 305.— a 305.25, per fine novembre 306 a 306¼. Rendita italiana 92⅜ a 92½. Lotti turchi 37.40 a 37.80. Serbi 3% 37.25 a 37.50. Serbi nuovi 5.10 a 5.40. Croce rossa ital. 14.10 a 14.60.

Francoforte 30. (Tel. di notte) Per novembre Credit 268.59 ex 215.75. Staatsbahn 130.87. Rend. arg. —.— Più ferma.

Parigi 30 Boulevard. 94.02, 93.80, 616.87 90⅝ Banca di Parigi 860. Sostenuta.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

GIOVANNI COLBA

Tipografo

è spirato questa mane dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

L' inconsolabile consorte **Rosina** nata **Ferrant**, unitamente al cognato **Antonio Ferrant**, ne dà parte agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà sabato 1. novembre alle ore 11 ant. dalla casa N. 6 via Rossetti.

Trieste, 30 Ottobre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.